

Poitiers per discacciare quei barbari da Chartrain cui desolavano. Essa fu felice e in un combattimento seguito il 20 luglio dinanzi Chartres da loro assediata ne lasciarono sul suolo seimilaottocento. Nondimeno a malgrado i vantaggi che i Francesi riportavano tratto tratto sui Normanni, Roberto fu dei primi a consigliare il re Carlo di pacificarsi con essi e s'incaricò della negoziazione. Di già Francone trovavasi a colloquio con Rollone loro capo per convertirlo alla fede cristiana. Avendo il duca ed il prelado ottenuto da lui ciò che rispettivamente desideravano pel bene dello stato e della religione, venne nel 912 amministrato a Rollone il battesimo e Roberto gli fe' da padrino imponendogli il suo nome. Padrone pel suo trattato di quella porzione della Neustria che fu poi detta Normandia, Rollone rimase sempre fedele al re di Francia. Roberto tentò invano qualche tempo dopo d'indurlo nella lega da lui formata con Raule suo genero figlio di Riccardo duca di Borgogna e con altri signori contro Carlo di cui erano malcontenti. Costante ne' suoi impegni Rollone non volle mai venir meno alla fede giurata al suo sovrano, e Roberto senza scorarsi per tale negativa continuò a rigirare in secreto sino a che il suo partito fu forte abbastanza per manifestare la sua ribellione e nell'anno 920 osò rimproverare il re in un'assemblea tenuta a Soissons per l'indolenza della sua condotta e la cieca fiducia che riponeva nel suo ministro Haganon la cui insolenza sollevava tutti i grandi. I partigiani di Roberto che lo accompagnavano rompendo tosto con lui ciascuno una paglia che portavano in mano, la gettarono a terra per accennare al re che rinunciavano alla sua ubbidienza. Tal era l'uso tra i vassalli quando volevano francarsi dalla dipendenza dei loro signori e tra le persone insieme legate quando volevano separarsi. Quindi il proverbio francese *romper la paglia* per significare una rottura tra amici. Erasi per procedere all'elezione di un nuovo re, quando un conte per nome Ugo alzando la voce mostrò all'assemblea quanto fosse pericoloso un procedere così precipitato; lo che fece con tanta forza che ottenne a Carlo la dilazione di un anno nel corso del quale si continuerebbe ad ubbidirgli colla promessa da lui fatta di congedare Haganon e mutar condotta. Così vien raccontato da Ademar